

CAPITOLO II

LA PROFESSIONE SEMPLICE

MODO DI AMMETTERE ALLA PROFESSIONE

25. Il rito della professione, secondo la consuetudine dell'Ordine,²⁸ si svolge nell'aula capitolare o nel coro, ma per giusti motivi può svolgersi nella chiesa del monastero, in connessione con la celebrazione di una parte della Liturgia delle Ore o anche durante la Messa,²⁹ secondo l'uso attuale.

26. Il rito di ammissione alla professione ordinariamente è presieduto, oltre che dal Maestro dell'Ordine, dalla Priora o dalla Sottopriora 'in capite' del monastero in cui viene emessa la professione, o da una loro delegata.³⁰ Esse saranno qui indicate con il nome di "Priora".

27. Prima dell'ammissione alla prima professione si faccia di nuovo alla candidata, davanti al Consiglio della monastero o alla commissione per l'ammissione alla professione, la "dichiarazione e notifica" circa l'osservanza della vita religiosa e delle leggi dell'Ordine, basandosi sulla formula presentata in Appendice (V, n. 80),³¹ ma tenendo conto anche delle implicazioni legali proprie di ogni Paese.

28. L'atto della professione sia registrato nel libro delle professioni e sottoscritto dalla neoprofessa e da due testimoni,³² ma mai sull'altare.

²⁸ Cf. sopra, «Intr. gen.», n. 7.

²⁹ Cf. RPR, n. 5.

³⁰ CM, n. 156.

³¹ Cf. LCO, n. 174, §§ I-II e p. 229.

³² CM, n. 159.

29. In questo Rituale sono contenuti i riti di professione che si svolgono durante la Messa. Quando invece la professione viene emessa o rinnovata fuori della Messa, il rito deve essere convenientemente adattato, come è indicato qui sotto (nn. 53-54).

RITO DELLA PROFESSIONE SEMPLICE DURANTE LA MESSA

30. Quando il rito della professione si celebra in chiesa, abitualmente si svolge alla sede; se le circostanze lo richiedono, si può collocare la sede davanti all'altare. Nel presbiterio tutto sia disposto in modo che anche gli altri fedeli possano convenientemente assistere all'azione liturgica, tenendo presenti le leggi generali della Chiesa sulla clausura e le circostanze particolari.

31. Si dice la Messa del giorno oppure la Messa rituale "Per la prima professione", secondo le norme liturgiche.³³ L'Eucaristia sia possibilmente celebrata da un sacerdote domenicano, assistito da un diacono.

RITI INIZIALI

32. La celebrazione inizia con il canto d'ingresso. La professanda indossa l'abito religioso, ma senza il velo delle professe.

LITURGIA DELLA PAROLA

33. Nella liturgia della parola tutto si svolge nel modo consueto, ma si tenga presente quanto segue:

a) nei giorni in cui è consentito, le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dalla Sacra Scrittura, fra i testi proposti nel Lezionario (Appendice I);³⁴

b) si dice il *Credo*, se è prescritto dalla liturgia del giorno.

³³ MR², p. 756; cf. «Intr. gen.», nn. 17-18.

³⁴ Cf. «Intr. gen.», n. 18.

PROFESSIONE RELIGIOSA

INTERROGAZIONE

34. Dopo il Vangelo, il coro rimane rivolto verso l'altare. La professanda va a prostrarsi in mezzo al coro.

Allora la Priora la interroga dicendo:

Che cosa chiedi?

La candidata risponde:

La misericordia di Dio e la vostra.³⁵

La Priora soggiunge:

Alzati.

Allora la candidata ritorna al suo posto, e tutti siedono.

OMELIA

35. Nell'omelia il sacerdote illustra sia le letture bibliche, sia il dono e il compito della professione religiosa secondo la vocazione e la missione dell'Ordine e il carisma della vita contemplativa, per la santificazione delle persone chiamate, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

INTERROGAZIONI

36. Terminata l'omelia, la Priora chiede alla candidata:

Vuoi fare professione secondo le Costituzioni delle Monache dell'Ordine dei Predicatori?³⁶

La candidata alzandosi risponde:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.³⁷

³⁵ Cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

³⁶ Cf. CMS, pp. 11-12.

³⁷ *Directorium XI*, 9, p. 118.

Priora:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera,
la porti al suo compimento.³⁸

Tutti:

Amen.

37. Oppure, se si preferisce, la candidata va a porsi in piedi davanti alla Priora, che con queste o simili parole le chiede di esprimere la sua volontà, scegliendo una o più domande tra le seguenti.

Priora:

Figlia (Sorella) carissima,
tu sei già consacrata a Dio mediante il Battesimo:
vuoi essere unita più strettamente a lui e alla Chiesa³⁹
con il nuovo e speciale titolo della professione religiosa?

Candidata:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Priora:

Vuoi intraprendere il cammino della perfetta carità
e, dedicandoti a Dio solo,
unirti alla "santa predicazione"
del nostro padre Domenico,
mediante la preghiera e la penitenza?⁴⁰

Candidata:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

³⁸ *I Const.*, d. I, c. 13.

³⁹ Cf. CM, n. 19, § II.

⁴⁰ Cf. CM, n. 1, *Cost. fond.*, § I.

Priora:

Vuoi, per seguire più perfettamente
il nostro Salvatore,⁴¹
vivere la vita comune in un cuor solo e un'anima sola,
fedele nella professione dei consigli evangelici,
fervente nella ricerca della verità,
meditando con cuore ardente la Sacra Scrittura
e perseverando nell'orazione,
praticando con animo volonteroso la penitenza,⁴²
per la gloria di Dio e la salvezza tua e dei fratelli?⁴³

Candidata:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Allora la Priora conferma la sua volontà dicendo:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera,
la porti al suo compimento⁴⁴.

Tutti:

Amen.

PROFESSIONE RELIGIOSA

38. Allora la Priora va a sedersi al posto per lei preparato nel presbiterio. La candidata va ad inginocchiarsi davanti a lei e, mettendo le proprie mani fra quelle della Priora, con il libro delle Costituzioni posato sulle proprie mani, fa professione pronunciando con voce intelligibile le parole della seguente formula, propria dell'Ordine:

⁴¹ Cf. *I Const.*, d. II, c. 31.

⁴² Cf. CM, n. 1, *Cost. fond.*, § V.

⁴³ Cf. LCO, n. 1, *Const. fund.*, § IV.

⁴⁴ *I Const.*, d. I, c. 13.

Io suor **N.N.** faccio professione e prometto obbedienza a Dio, alla beata Vergine Maria, a san Domenico, al Maestro dell'Ordine dei Frati Predicatori e a te, suor **N.N.**, Priora di questo monastero **N.**, e a quelle che ti succederanno

(oppure: a te suor **N.N.**, Sottopriora in cápite di questo monastero **N.**,

oppure: a te suor **N.N.**, delegata..., che rappresenti suor **N.N.**, Priora di questo monastero **N.** e quelle che le succederanno),

secondo la regola di sant'Agostino e le Costituzioni delle Monache dell'Ordine dei Predicatori: sarò perciò obbediente a te e a quelle che ti succederanno, per un triennio (*oppure:* per un anno).⁴⁵

39. Non si cambia nulla nella formula di professione quando l'Ordine manca del suo Maestro.⁴⁶

BACIO DI PACE

40. Emessa la professione, la sola Priora ammette la neoprofessa al bacio di pace, segno di accoglienza nell'Ordine, con cui viene espresso il vincolo dell'obbedienza e della comunione.

BENEDIZIONE DELL'ABITO E CONSEGNA DEL VELO

41. Poi il sacerdote benedice l'abito della neoprofessa, tenendo le mani giunte:

Preghiamo.

⁴⁵ Cf. CM, n. 157, § I.

⁴⁶ CM, n. 157, § II.

O Dio, autore e perfezionatore della santità,
tu chiami i rinati dall'acqua e dallo Spirito
alla pienezza della vita in Cristo
e alla perfezione della carità:
guarda benigno questa tua figlia
che con l'aiuto della Madre della Misericordia
ha ricevuto il dono di un nuovo abito
in segno della sua speciale protezione,
per aprire la via al vangelo della pace.⁴⁷
Fa' che diventi sempre più conforme
all'immagine del Cristo tuo Figlio,
perché al termine della vita
possa entrare nella gioia della tua dimora.
Per Cristo nostro Signore.⁴⁸

R. Amen.

Oppure:

Signore Gesù Cristo,
che hai voluto rivestirti della nostra condizione umana,
noi supplichiamo la tua infinita benevolenza:
degnati di bene ✠ dire questo abito
che i nostri padri stabilirono di portare
come espressione di innocenza e santità,
e fa' che chi lo indosserà meriti di rivestirsi di te,
che vivi e regni nei secoli dei secoli.⁴⁹

R. Amen.

⁴⁷ Cf. Giordano, n. 57.

⁴⁸ Cf. *Ben.*, n. 1766, p. 722.

⁴⁹ *Eccl. Off.*, f. 51r A; cf. PS, p. 157.

42. Poi il sacerdote dà alla candidata il velo delle professe, dicendo:

Ricevi il sacro velo
come segno della tua consacrazione a Cristo Signore,
per essere casa di preghiera⁵⁰ per il tuo Dio
e tempio di intercessione per tutti gli uomini.

La neoprofessa risponde:

Amen.

Allora la Priora, aiutata dalla Maestra delle novizie, ricopre la testa della neoprofessa con il velo. Quindi il sacerdote asperge la neoprofessa con acqua benedetta.

Intanto il coro canta l'antifona *Veni, sponsa Christi* (AG, p. 89*) o *Pósuit signum* (COP, p. 13) o un altro canto adatto.

* * *

43. Poi, dove c'è l'usanza, la Priora consegna alla neoprofessa il libro delle Costituzioni, dicendo:

Ricevi le Costituzioni delle Monache
dell'Ordine dei Predicatori,
come specchio della tua fedeltà alla divina vocazione,
per vivere una vita salutare per te, esemplare
per gli uomini, piacevole agli angeli, gradita a Dio.⁵¹

La neoprofessa risponde:

Amen.

44. Qualora le consuetudini di un monastero prevedessero la consegna di qualche simbolo, la si faccia a questo punto del rito, in silenzio o con una formula adatta; si raccomanda però una decorosa sobrietà.

* * *

⁵⁰ Cf. *Lc* 19, 46.

⁵¹ Cf. CM, n. 1, *Cost. fond.*, § VI.

CONCLUSIONE DEL RITO DELLA PROFESSONE

45. Dopo che la neoprofessa è tornata al suo posto, rimanendo in piedi, il rito della professione si conclude con la preghiera universale o dei fedeli (cf. Appendice II, n. 64), preceduta dal *Credo*, se è prescritto dalla liturgia del giorno.

LITURGIA EUCARISTICA

46. Mentre si esegue il canto di offertorio, alla processione può partecipare la neoprofessa, portando all'altare le offerte per il sacrificio eucaristico ed altri doni simbolici, secondo gli usi locali.

47. Colui che presiede alla celebrazione può scambiare il segno di pace, secondo l'usanza del luogo, con la neoprofessa, venuta presso l'altare.

48. Dopo che il sacerdote si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, tutti i presenti possono ricevere la comunione sotto le due specie, attenendosi sempre alle disposizioni delle Conferenze Episcopali e a quelle del Vescovo diocesano.

RITI DI CONCLUSIONE

49. Terminata la preghiera dopo la comunione, il sacerdote benedice le monache e tutti i presenti:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Sacerdote:

La benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

50. Altra formula di benedizione finale:

Dio Padre vi protegga con la sua grazia,
perché possiate adempiere con fedeltà
agli impegni della vostra vocazione.

R. Amen.

Il Signore Gesù
vi renda testimoni nella Chiesa
dei beni del regno celeste.⁵²

R. Amen.

Lo Spirito Santo
fortifichi i vostri cuori
e vi suggerisca tutto ciò che è verità.

R. Amen.

La benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

51. Poi il diacono o il sacerdote congeda la comunità e i presenti con queste o simili parole:

La Messa è finita: andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

52. Il rito si può concludere, come è d'uso in alcune celebrazioni del nostro Ordine, con l'antifona *Salve Regina* o altro canto; al termine, i presenti salutano la neoprofessa secondo le consuetudini locali.

⁵² CM, n. 152, § II.

RITO DELLA PROFESSIONE SEMPLICE FUORI DELLA MESSA

53. Quando il rito della professione semplice si svolge fuori della Messa,⁵³ esso può essere inserito in una celebrazione della parola di Dio, nel modo seguente:

a) dopo un canto iniziale adatto, si fa l'interrogazione alla novizia (n. 34);

b) segue la lettura della parola di Dio, alla quale risponde il canto di un salmo adatto (cf. Appendice I). Poi la Priora, prendendo spunto dalle letture, rivolge la sua parola alla professanda e ai presenti;

c) segue il rito della professione propriamente detto: interrogazioni (nn. 36-37), formula di professione (nn. 38-39), bacio di pace (n. 40), benedizione dell'abito (n. 41), consegna del velo (n. 42) e di eventuali simboli (nn. 43-44);

d) il rito si può concludere con la preghiera universale (Appendice II, n. 64) — aggiungendo eventualmente il *Padre nostro* — e con la benedizione solenne (n. 50).

54. Quando invece il rito si svolge durante la Liturgia delle Ore (specialmente Lodi o Vespri), si procede nel modo seguente:

a) dopo il canto dell'inno, si fa l'interrogazione alla novizia (n. 34);

b) seguono la salmodia e la lettura della parola di Dio, che può essere tratta dai testi proposti nel Lezionario (cf. Appendice I). Poi la Priora, prendendo spunto dalle letture, rivolge la sua parola alla professanda e ai presenti;

c) segue il rito della professione propriamente detto: interrogazioni (nn. 36-37), formula di professione (nn. 38-39), bacio di pace (n. 40), benedizione dell'abito (n. 41), consegna del velo (n. 42) e di eventuali simboli (nn. 43-44);

d) si canta quindi il *Benedictus* o il *Magnificat* ;

e) poi si dice la preghiera universale o dei fedeli (Appendice II, n. 64);

f) il rito si conclude con la recita del *Padre nostro*, con un'orazione finale e con la benedizione solenne (n. 50).

⁵³ Cf. «Intr. gen.», n. 12.